

L'anniversario
ERASMUS TRENTA E LODE
«CI HA APERTO LA MENTE»

Landi a pag. 38



La formazione, l'anniversario

Erasmus 30 e lode

Il viaggio che apre la mente

Gli studenti raccontano le loro «vite stravolte» dall'esperienza all'estero
 Tommasetti: sempre più stranieri ora scelgono l'università di Salerno

Barbara Landi

«L'Erasmus non ti cambia la vita, te la stravolge»: così i giovani studenti dell'università di Salerno raccontano l'esperienza di studio all'estero durante la festa per celebrare i 30 anni del programma che dal 1987 favorisce la mobilità internazionale. Un'occasione di condivisione e di contaminazione, descritta attraverso le narrazioni visive e testuali del concorso promosso da Unisa "Raccontami Erasmus". «L'unica regola del viaggio è non tornare come sei partito», insistono.

Le immagini e i video scorrono sui videowall e ripercorrono i momenti salienti vissuti negli altri atenei d'Europa: laboratori, aule, monumenti, feste, cene multietniche e momenti di vita emozionanti. C'è chi aggiunge un pizzico di ironia, come Chaven Carra, proveniente dall'università di Cordoba, che introduce anche alcuni frame ripresi dai video maker campani "CasaSurace" su come preparare un buon caffè espresso.

Perché Erasmus è un modo innovativo di fare esperienza dell'altro, di conoscere costumi e abitudini, fino alla gastronomia. È anche quella paura di partire, quel "terrore" descritto da Anna Chiara Piscitelli nel suo testo di narrativa: «La sfida è accettata, ora bisogna vincerla. È una prova di coraggio, quasi una sorta di rito di iniziazione verso l'età adulta. Valori differenti, credenze e fedi differenti. Dopo la prima fase da turista, si scoprono le affinità e ci si rende conto di ciò che ci rende simili, che siamo tutti ragazzi della stessa età in cerca di risposte alle proprie domande».

Così l'ateneo di Salerno ha deciso di accogliere l'invito della Commissione Europea per festeggiare il trentennale

di un programma di studio cresciuto negli anni e ripercorso dal professor Francisco Cabezuelo Lorenzo dell'Universidad Complutense de Madrid in Spagna: «L'Erasmus è una scoperta sorprendente, mi ha cambiato la vita. L'Europa non è Bruxelles, ma siamo tutti quanti noi. Negli anni '90 era complicatissimo, non esisteva internet, tutte le comunicazioni tra atenei avvenivano via fax. Non esisteva una moneta comune e per poter studiare all'estero occorreva richiedere il passaporto con permesso di soggiorno. Qui a Salerno, do-

Le testimonianze

«Non solo un percorso di studi è l'iniziazione all'età adulta»

D'Antonio: campus all'avanguardia



Protagonisti Gli studenti al campus raccontano la loro esperienza Erasmus

ve sono stato studente, ho imparato a conoscere la mozzarella di bufala o la brioche con il gelato. I miei migliori anni li ho vissuti proprio qui ed è per questo che, nonostante la tesi istituzionale su Bruxelles e gli studi poi negli Stati Uniti e in Canada, ho deciso di non lasciare più il continente europeo, neanche dal punto di vista della ricerca scientifica».

Significativo anche il sottotitolo scelto per sintetizzare l'importanza della giornata: "Changing lives, opening minds": aprire le menti, quindi, verso la sfida dell'internazionalizzazione sottolineata dal rettore Aurelio Tommasetti: «Grazie alla crescita della nostra reputazione internazionale, favorita dall'entrata in attestate classifiche internazionali, sta crescendo anche l'interesse degli studenti stranieri verso Salerno. Per questo stiamo migliorando la nostra comunicazione all'esterno, sia tramite il portale www.unisa.it, sempre più votato al multilinguismo, sia con un'offerta formativa in lingua inglese, lauree a doppio titolo, strumenti di comunicazione multilingue. Cresce il numero di accordi stipulati con le università straniere - l'ultimo sottoscritto è quello con Shandong in Cina - ma cresce anche il numero studenti incoming e outgoing». «Siamo avanguardia sul fronte Erasmus - insiste il delegato alla Mobilità internazionale Virgilio D'Antonio - La scorsa settimana abbiamo presentato la guida di Ateneo in tre lingue. È bello che nel nostro campus si parlino tanti idiomi e si incrocino tante esperienze diverse. Per lo studente contemporaneo l'Erasmus è un'occasione di crescita non solo formativa ma anche di vita e umana. La dimensione europea era una scelta in passato, oggi è decisiva nella competizione internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inumeri, le precauzioni

Incoming in crescita malgrado l'incubo terrorismo



Un trend in crescita per l'Erasmus, che a Salerno registra nell'anno accademico 2016/17 842 studenti stranieri in ingresso e 561 in uscita. Un'evoluzione a fronte delle tensioni per la minaccia terroristica incombente. «È un momento di crescita e di arricchimento della propria formazione. Il terrorismo vorrebbe limitare la mobilità, ma i primi a non esserne frenati sono i ragazzi, forse un po' meno le famiglie che hanno

maggiori timori - spiega Clara Grano dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire - Bisogna prendere delle precauzioni collaborando con il Ministero degli Esteri. In primis, iscriversi sui siti della Farnesina per una mappatura chiara dei nostri italiani all'estero. Il secondo invito lo rivolgiamo agli atenei, a predisporre tavoli di crisi e numeri verdi diretti per eventuali difficoltà all'estero».

ba.la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA